

# FESTIVAL BIBLICO

special

# Logos

parlare  
pensare  
agire

## Vicenza

24-27 settembre  
2020

### L'ESORDIO

Salotto S. Paolo  
Domani il via  
con "Dialogos"

Si intitola "Dialogos" l'incontro, nell'ambito del Salotto San Paolo, con cui esordisce domani - alle 18.30 al museo diocesano - l'edizione "special" del Festival biblico. Roberto Celada Ballanti, professore ordinario di filosofia della religione all'Università di Genova, e Marco Dotti, docente di professioni dell'editoria all'Università di Pavia, si interrogheranno sulla pratica del dialogo che "genera pluralità nella società, tra le religioni, nelle relazioni". Modera Paolo Rappellino.

**L'INTERVISTA.** Sabato 26 settembre, alle 11.30 nella chiesa di Santo Stefano, la sociolinguista Vera Gheno sarà in dialogo con il sociologo Massimiliano Padula

# Le parole senza contesto sono le più pericolose

«L'aggressività nel web non è frutto dell'anonimato bensì della mediatezza: scriviamo cose che non diremmo mai se fossimo di fronte alla persona»

Gianmaria Pitton

Connessi a tutto, costantemente, e sempre di fretta. Così le comunicazioni sui social, così apparentemente vitali durante il lockdown, assumono spesso una forma sincopata. La quale, però, si presta bene a fraintendimenti, specie quando è isolata dal contesto. Una frase ritagliata da quanto viene prima e quanto segue può assumere un significato del tutto diverso dall'intenzione originaria, se non opposto. Hanno allora buon gioco i commentatori malevoli a servirsene di quella frase decontestualizzata per gettare discredito sul suo autore. Non rendendosi conto, a loro volta, che quelli che un tempo erano commenti da bar, una volta messi on line raggiungono un pubblico potenzialmente vastissimo, con conseguenze imprevedibili.

Si parlerà del potere delle parole nell'incontro che sabato 26 settembre, alle 11.30 nella chiesa di Santo Stefano, vedrà protagonisti Massimiliano Padula, docente di scienze sociali e della comunicazione all'Istituto pastorale Redemptor hominis della Pontificia Università Lateranense, e Vera Gheno, sociolinguista specializzata in comunicazione digitale e traduttrice, già collaboratrice dell'Accademia della Crusca e attualmente della casa editrice Zanichelli.

Vera Gheno, cosa vuol dire essere una sociolinguista?

La sociolinguistica è una branca della linguistica, con una particolare enfasi sulla relazione tra la società e il modo in cui le persone parlano. È nata negli anni Sessanta, quando si prese coscienza del fatto che le modalità con le quali le persone comunicano, raccontano molto della loro estrazione sociale. Oggi questa correlazione sembra banale, ma per quei tempi erano studi nuovi, fatti con la prospettiva di assicurare alle persone svantaggiate la possibilità di arrivare ad avere un livello decente di competenza. È il contrario del classismo, ragionare su come arrivare agli ultimi. Era questa la

preoccupazione di maestri come Tullio De Mauro e don Lorenzo Milani.

Quali conseguenze ha avuto l'isolamento per l'emergenza Covid nell'utilizzo delle parole?

È presto per fare un bilancio, speriamo che questa sorta di esperimento sociologico abbia una ricaduta positiva. Magari un incidente comunicativo serio potrebbe dimostrare che le parole sono pesanti. Soprattutto quando sono decontestualizzate, e possono dare luogo a fraintendimenti. La rete è perversa, più un contenuto è imbarazzante, più avrà vita lunga nel web. La speranza è che ciò faccia capire quanto sia importante usare bene le parole.

La comunicazione mediata resta una peculiarità del lockdown, oppure è ormai parte del nostro vivere quotidiano?

La condizione di "cattività" che abbiamo vissuto ha fatto crescere la parte della comunicazione on line, ma da diversi anni ormai si ragiona sulla mancanza di confini tra on line e off line. Per la generazione X, i millennial, la generazione Z, questa differenza non c'è. Tanto che qualcuno, come il filosofo Luciano Floridi, parla di "on life", uno stato indistinto creato da tutti questi dispositivi. L'alternativa è fare una scelta di precisione di stare assenti dai social.

Lei ha usato l'espressione "digi-



**La Rete è perversa, più un contenuto è imbarazzante, più avrà vita lunga**

VERA GHENO  
SOCIOLOGA

## I luoghi

### IL CLIMA COSTRINGE A CAMBIARE POSTO

Le avverse condizioni meteo dei prossimi giorni hanno costretto gli organizzatori a cambiare i luoghi degli incontri (mantenendo invece date e orari), abbandonando a malincuore il giardino del palazzo vescovile: gli incontri "Badate prima di tutto alle parole", "Interazioni", "Potere alle parole" e "Paesaggi mentali" si svolgeranno quindi nella chiesa di Santo Stefano, in contrada Santa Maria. I tre "Esercizi di pensiero", come pure "Dialogos", verranno ospitati nel museo diocesano. Per "Comunione" ci si sposterà nella chiesa di Santa Maria ai Servi in piazza Biade.

Chi si è già prenotato verrà avvertito del cambio di location, mentre chi si prenoterà (si ricorda che la prenotazione è obbligatoria a causa delle norme anti Covid) troverà già le indicazioni necessarie.

Restano ancora da definire i luoghi dove verrà proiettato il film "Drommeland" e dove si metterà in scena lo spettacolo "Vivere è un'altra cosa" della compagnia Oyes.

Verranno comunicati quanto prima sul sito e sulle pagine social del Festival biblico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il pubblico durante un appuntamento a una recente edizione del Festival. FOTO NICOLA ZOLINI - FESTIVAL BIBLICO

ergo sum" per definire chi scrive sui social solo per affermare la propria esistenza. Vengono da qui i "leoni da tastiera"?

Ci sono vari problemi che si intrecciano. Molti hater usano il proprio nome e cognome, e comunque è difficile restare del tutto anonimi in rete. Non è quindi l'anonimato a creare i "leoni", ma la mediatezza, che rende più disponibili all'aggressività, scrivendo cose che non si direbbero mai se ci si trovasse di fronte alla persona presa di mira. Questa potenzialità di diventare dei megafoni, tuttavia, va saputa usare. Spesso i "leoni" non si rendono conto che l'on line è pubblico.

Leggendo come scrivono, viene voglia di diventare dei "grammarnazi". O no?

Il concetto di "grammarnazi" non mi piace molto, ritengo poco rispettoso scherzare su certe cose. Certo, chi è aggressivo nella forma, spesso non è così esperto di lingua. Però va ricordato che le zone di grigio, nella lingua, sono molte di più di quelle chiare. Anche Pirandello scriveva "qual'è" con l'apostrofo, ad esempio. A "grammarnazi" preferisco "grammamante", al quale dispiace che la lingua venga usata male. On line emerge l'italiano popolare, che una volta vedevamo molto meno. Queste eruzioni linguistiche

possono essere manifestazioni di un disagio socio-culturale, perché il linguaggio struttura il pensiero.

C'è una responsabilità della scuola in questo?

Considero gli insegnanti delle figure eroiche che si battono per i ragazzi in un sistema burocratizzato. Aggiungiamo poi vari ministri all'istruzione che si sono succeduti senza esperienza di scuola né di lingua. Il problema sono i pochi investimenti nella scuola, non si può friggere con l'acqua. E questioni così complesse non si risolvono con i banchi a rotelle. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL PROGRAMMA.** La scrittrice e la bibliista Virgili parleranno domenica

## L'incontro con Veladiano e lo spettacolo teatrale

La compagnia Oyes propone la performance "Vivere è un'altra cosa" dalla riscrittura di Oblomov

Il programma del Festival biblico special di sabato 26 settembre prevede alle 9 l'"Esercizio di pensiero" con Paolo Vidali, docente di filosofia della natura e della scienza; alle 11.30 l'incontro con la sociolinguista Vera Gheno e il sociologo Massimiliano Padula; alle 15 l'itinerario "La pietra, il silenzio" con la storica dell'arte Agata Keran. Alle 17 appuntamento con Daniele Mencarelli e Giovanna Rosadini per un incontro dedicato alla poesia e al linguaggio poetico, dal titolo "Paesaggi mentali".

A chiudere la giornata di Festival, alle 21, sarà la proiezione del documentario "Drommeland" - realizzata in collaborazione con il Working Title Film Festival - che raccon-



La compagnia Oyes proporrà lo spettacolo "Vivere è un'altra cosa"



Mariapia Veladiano

ta la vita del sessantenne Nils, che si è rifugiato in una piccola baita nelle montagne della Norvegia con il suo cavallo, descrivendo il modo in cui quest'uomo che ha voltato le spalle alla società, cerca un equilibrio tra il contatto con la natura, se stesso e la sua famiglia.

Domenica 27, ultimo giorno per questa edizione special, il programma al mattino, dalle 9, partirà con gli Esercizi di pensiero dal titolo "Nutrire la vita. A partire dall'incontro di Emmaus" con Marcello Ghilardi, professore associato di estetica all'Università di Padova. Al pomeriggio, alle 16.30, "Comunione. Da Logos a dia-logos" vedrà in dialogo la scrittrice Mariapia Veladiano e la bibliista Rosanna Virgili, che proporranno una riflessione a due voci che muove dalle parole di papa Benedetto XVI, «la verità è "logos" che crea "dia-logos" e quindi comunicazione e comunione". A chiudere il programma sarà alle 18 lo spettacolo teatrale "Vivere è un'altra cosa" della compagnia Oyes, una performance costruita su una drammaturgia di pensieri, racconti e suggestioni di questo tempo sospeso, nata dalla riscrittura del capolavoro di letterario di Ivan Goncarov "Oblomov", allo scoppio dell'epidemia che frantumò le sicurezze, ridefinì i concetti e le percezioni del tempo e del futuro, trasformando tutti in reclusi disorientati e spaventati da "quello che c'è fuori" e, soprattutto, dagli altri esseri umani. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FESTIVAL BIBLICO VICENZA  
24.09 - 27.09.2020

Fondazione Banca Popolare di Marostica Volksbank  
Partner sostenitore

# Logos

parlare  
pensare  
agire

Festival Biblico special

SABATO 26.09 ORE 11.30

Chiesa di Santo Stefano, Contrà Santo Stefano

POTERE ALLE PAROLE

Ma quali parole usare?

Con Vera Gheno (sociolinguista specializzata in comunicazione digitale e traduttrice, collaboratrice Zanichelli), Massimiliano Padula (sociologo, Pontificia Università Lateranense) modera suor Naïke Borgo

prenotazione obbligatoria su  
www.festivalbiblico.it/special

www.festivalbiblico.it

PROMOSSO DA: ADESIONE: FUORI FESTIVAL: CON IL PATROCINIO DI: SI RINGRAZIA: BANCO BPM CON IL CONTRIBUTO DI: FONDAZIONE: 80000